



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione XXII DGMCCVNT

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'impresa e

l'internazionalizzazione

Struttura: DG-MCCVNT

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0040848 - 04/03/2011 - USCITA

ALLE CAMERE DI COMMERCIO

INDUSTRIA ARTIGIANATO E

AGRICOLTURA

LORO SEDI

per conoscenza:

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA

PREVIDENZA SOCIALE

VIA VITTORIO VENETO 56

ROMA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

VIA CESARE BALBO 14

ROMA

ALL'UNIONCAMERE

P.ZZA SALLUSTIO 21

ROMA

CIRC. N. 3640/C

Oggetto: Pubblicazione dati per la costituzione dei consigli camerali – anno 2010

Le modifiche apportate con il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n.23, recante la riforma dell'ordinamento delle camere di commercio, alla legge 29 dicembre 1993, n.580 hanno stabilito, all'art.10, di definire i criteri generali per la ripartizione dei componenti dei consigli camerali con apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico, che deve essere adottato, ai sensi dell'art.2 del citato decreto legislativo n.23.

Poiché il regolamento che disciplina complessivamente la procedura relativa alla costituzione dei consigli camerali è tuttora in fase di emanazione, trovano ancora applicazione le disposizioni contenute nel D.P.R. n.472/95 che prevedono la pubblicazione entro il 30 giugno di ogni anno dei parametri "numero delle imprese", "indice di occupazione" e "valore aggiunto" per ciascuna camera di commercio, necessari ai fini della ripartizione dei consiglieri camerali.

Considerato che l'applicazione della nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007, predisposta dall'ISTAT, introduce considerevoli innovazioni rispetto alle classificazioni precedenti (ATECO 91 e ATECO 2002) e richiede pertanto, in particolare per quanto riguarda le definizioni, l'individuazione dei settori e le procedure di calcolo per la ripartizione dei seggi tra i settori, alcune modifiche normative che verranno disciplinate nell'ambito del regolamento sopra richiamato, si è ritenuto necessario continuare ad avvalersi della precedente classificazione ATECO 2002 anche per la pubblicazione dei dati relativi all'anno in corso.



A tale riguardo è stato pertanto richiesto all'Istituto nazionale di statistica di rendere disponibili i dati degli occupati 2008 con la classificazione ATECO 2002, effettuando le opportune elaborazioni.

Sarà pertanto cura di codeste Camere trasmettere tempestivamente i dati relativi al numero delle imprese al 31 dicembre 2010, completando l'invio dei parametri, non appena acquisiti i dati con la codifica ATECO 2002 per il valore aggiunto e l'indice di occupazione al 2008.

Si allega inoltre lo schema della dichiarazione che dovrà essere rilasciata dal Conservatore del registro, con modifiche rispetto a quella precedente.

In considerazione dei tempi necessari per gli adempimenti relativi alla raccolta e alla pubblicazione dei dati in argomento, l'Unioncamere, che legge per conoscenza, è pregata di voler prestare la consueta assistenza alle Camere di commercio, agevolando l'invio tempestivo delle elaborazioni richieste.

IL DIRETTORE GENERALE
Gianfrancesco Vecchio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Vecchio', written in a cursive style.

A small, stylized handwritten mark or signature in the bottom left corner of the page.

Dichiarazione del Conservatore del Registro

Sulla base dei criteri stabiliti dall'art.4 del D.P.R. 21 settembre 1995, n.472 e in osservanza di quanto contenuto nella circolare n.3623/C del 2 marzo 2009 del Ministero dello sviluppo economico, si attesta che il numero delle imprese, pari a

- è costituito dal numero complessivo delle imprese operanti nella circoscrizione territoriale della camera di commercio di, iscritte al 31 dicembre.....nel registro delle imprese , o nel repertorio delle notizie economiche e amministrative, comprese le unità locali e le sedi secondarie;
- include le imprese iscritte la cui procedura di liquidazione, fallimento o cancellazione non sia conclusa e registrata come tale nel registro delle imprese;
- esclude le pratiche risultanti “giacenti”, “sospese” o “in attesa di esame”.

Inoltre, si attesta che le imprese “non classificate” artigiane , le imprese “non classificate” cooperative, e le imprese “non classificate” degli altri settori sono state ripartite in base alla distribuzione percentuale per settore delle imprese classificate, applicando la metodologia statistica utilizzata negli esempi di calcolo proposti nella nota redatta dall'Unioncamere.